



L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 12 luglio 2020

Non è possibile che questi giovani vivano allo stato brado e non capiscano che il Coronavirus fa ancora vittime
Bisognava educarli da tempo, sin dall'asilo. Quando ci siamo accorti che non rispettavano i diritti degli altri era già troppo tardi. È inutile adesso raccomandargli le mascherine e le distanze di sicurezza. Gli si doveva inculcare che le regole servono per vivere meglio e più a lungo. Invece, posteggiano dove gli fa comodo e usano il cellulare alla guida. Non sanno che la libertà di ognuno finisce dove comincia quella degli altri. Che gl'importa degli altri. Se no, che libertà è? Non si vogliono bene, ma si abbracciano e si ammucciano, proprio perché gli si raccomanda di non farlo.

Si è ripreso il campionato senza pubblico negli stadi perché i 160 milioni delle pay-TV facevano gola alle società

Il malcostume si annida ovunque circolino soldi. Nel calcio ce ne sono tanti. In modo esagerato. Tutto esentasse. Chi gestisce denaro e potere può fare i propri comodi. Che c'importa se il campionato è falsato dall'interruzione di quattro mesi e dal giocare in piena estate. Si doveva riprendere a tutti i costi, a stadio vuoto e col virus ancora in circolazione. Tutti contenti. Anche le TV, che esborsano la quinta rata alle società, tanti soldi. Ma sono appagate da diverse partite che si disputano ogni sera per due mesi. Quando torneremo a considerare lo sport una festa di popolo, non di denaro?

Se n'è andato in punta di piedi per non disturbare. Cosa rimane di questo paese che un tempo era faro di civiltà?

Quando muore un genio come Ennio Morricone ci sentiamo pervasi da una tale emozione da farci sentire ancora più orgogliosi. Non solo per il suo successo, soprattutto per la dignità che ha diffuso. Dimentichiamo per qualche giorno – quant'è la durata delle celebrazioni – che adesso nascono più mediocri che uomini da non dimenticare, più corrotti che glorie. Tutti avidi di denaro. Non un artista fantastico né un imprenditore illuminato, nemmeno un campione dello sport. Meno ancora un politico. È colpa della scuola, della famiglia o della morale? Che fine hanno fatto gli italiani?

Grazie al virus è forse migliorata la qualità della vita. Nei talk show c'erano anche sapienti oltre ai soliti ciarlatani

La natura aveva bisogno di una tregua. Impianti industriali, case e uffici con aria condizionata, le auto in circolazione. Troppo inquinamento. Si doveva fare una pausa. Adesso sono diminuiti i terremoti. Si è fermato il riscaldamento terrestre. Erano scomparse le stagioni intermedie. Ora è tornata la primavera. Non c'è l'afa degli anni scorsi. Sparita pure Greta. Siamo entrati in estate con una temperatura accettabile. Il Covid-19 ci ha aiutato a rispettare l'ambiente. Purtroppo qualcuno ne ha pagato il prezzo. Ma chi è sopravvissuto ha imparato la lezione e ora vivrà molto meglio.

Chi si aspettava dall'Inghilterra un'offerta così generosa per i cittadini di Hong Kong vittime della dittatura cinese

Quando nel 1997 gli inglesi restituirono la sovranità alla Cina, dopo 156 anni di dominio coloniale, l'accordo era che, tranne per la politica estera e la difesa, l'isola avrebbe mantenuto l'autonomia, soprattutto per quanto riguarda la giustizia. Come Cappuccetto rosso, tutti ci credettero. Sarebbe stato conveniente al potere tenere una porta aperta ai traffici finanziari. Ma le dittature sono cieche. Se la storia non bastasse, se n'è avuta recente conferma col Covid-19. Pechino sorda alle sollecitazioni, Londra e l'Australia offrono la cittadinanza a chi ne ha abbastanza di essere cinese.

Quand'è che la politica – non il governo – penserà alle esigenze dei cittadini, non a un inutile ponte sullo stretto?

Sarebbe molto bello che la Sicilia fosse legata all'Italia da un ponte di solidarietà. Quello sullo stretto, non cambia il rapporto di vassallaggio tra l'isola e il resto del paese. È una spesa superflua. Ma, con tutti quei quattrini sarà più facile fare la cresta. Tanto sono soldi dell'Europa. Che c'importa mettere in sicurezza le scuole che crollano e uccidono i nostri figli? Che ci frega bonificare il territorio dissestato da un'urbanizzazione senza regole? Dalle Alpi alla Sicilia, alle prime piogge ci sono smottamenti che travolgono abitazioni e uccidono innocenti. Meglio, così poi si deve ricostruire.

Dopo la pandemia riprenderanno i dissidi tra innamorati. Secondo il nostro motto, litigare è indice di vitalità

È un momento storico in cui i rapporti coniugali entrano facilmente in crisi per le tentazioni che arrivano da ogni parte. Soprattutto quando comincia a mancare il denaro. Le ristrettezze acuiscono tutti i problemi. È raro invece che a creare dissidi sia l'opulenza. Infatti, non avviene mai, tranne all'asilo e nella politica italiana. Nel matrimonio misto tra il PD e il M5S si litiga per la facilità con cui si ottengono quattrini. Arrivano da ogni parte. Tanto che i 36 miliardi del MES non li vogliamo neppure. Non sanno spiegare il perché. Solo per il piacere di litigare. L'Europa può mai prenderci sul serio?

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita dall'aneddotica. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impediscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27

Un caro saluto, Roberto